

Rassegna del 24/08/2013

SANITA' REGIONALE

24/08/13	L'Ora della Calabria	11 Le Regioni le più lente a pagare gli arretrati I maggiori ritardi in Calabria: fino a tre anni	...	1
24/08/13	L'Ora della Calabria	12 "Campanella", a breve l'accordo con l'Asp	...	2
24/08/13	Quotidiano della Calabria	9 L'Asp diffida il Ministero	Prestia Francesco	3

SANITA' LOCALE

24/08/13	Crotone	3 Controlli e sanzioni sul lungomare	...	4
24/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Accredito possibile in una settimana	Cannizzaro Paolo	5
24/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 No del Tar alla sospensiva sollecitata dall'Aiop	...	7
24/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 "Stiamo cercando di bruciare le tappe"	...	8
24/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Pacenza: «Le Case della salute le ha tagliate il tavolo Massicci»	...	9
24/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Balconi fioriti, primo premio a Maria Penna	a.s.	11
24/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Comune, la logica della rotazione non convince	Onda Francesca	12
24/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Il 118 sarà attivato nei fine settimana	o.c.	14
24/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15 Medici in ferie Sergio Costanzo lancia l'allarme	...	15
24/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15 "Campanella" Mancuso promette un percorso rapido	an. sc.	16
24/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	15 Intervista a Carlo Nisticò - Nisticò, lo stratega del cemento	Burdino Alessia	18
24/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	18 Campanella-Asp, è fatta	...	20
24/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 La pedana fantasma per i disabili	Vincelli Marina	21
24/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	18 Attivato dall'Asp il Pronto soccorso per extracomunitari	Pagano Stella	22
24/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	18 Ospedale, diffidato il Ministero	Prestia Francesco	23
24/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	19 Nuove tutele per i marittimi	Cultrera Giuseppe	25
24/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Malasanità, primato calabrese	Conidi Dario	26

24/08/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	28

■ i debiti delle pubbliche amministrazioni

Le Regioni le più lente a pagare gli arretrati I maggiori ritardi in Calabria: fino a tre anni

E le Asl restano ferme al palo: nel settore sanità il grosso degli arretrati è concentrato in tre Regioni e tra queste appunto la Calabria accompagnata da Lazio e Campania

COSENZA Sono le Regioni le più lente a pagare gli arretrati. E se in media servono ben dieci mesi per saldare una fattura, la Calabria riesce a fare ancora "meglio", raggiungendo punte di tre anni. Lo riporta il *Corriere della Sera* che, a mo' di confronto, cita il caso della Finlandia, dove i debiti vengono pagati in appena 24 giorni. Motivo che spiegherebbe perché le Asl sono ferme al palo, con zero euro versati a più di due mesi dalla conversione in legge del decreto che ha sbloccato 20 miliardi di euro per coprire i vecchi debiti della pubblica amministrazione. Finora ne sono stati versati cinque. I più veloci a pagare sono stati i ministeri, che su 3 miliardi ne hanno già pagati 2,6. Meno bene le Province e i Comuni, che comunque su 6,8 miliardi ne hanno versato uno e mezzo. Male invece le Regioni, che su dieci miliardi non sono arrivate nemmeno a uno. E qui spuntano le Asl, visto che la sanità è competenza dei governatori. «Il vero problema - si legge nell'articolo a firma di Lorenzo Salvia - sta a monte perché è lo stesso decreto a prevedere una procedura più

complessa per le Regioni, sia per i debiti sanitari sia per tutti gli altri. A differenza di ministeri e Comuni, prima di pagare le Regioni dovevano preparare una sorta di piano di ammortamento, con una serie di misure per coprire le somme ricevute dallo Stato a titolo di prestito».

Nel settore sanità il grosso degli arretrati è concentrato in tre Regioni e tra queste appunto la Calabria, accompagnata da Lazio e Campania. A farne le spese, oltre alle aziende che aspettano, i cittadini. Poche settimane fa la Corte costituzionale ha bocciato la norma che dal 2009 vietava il pignoramento dei beni di Asl e ospedali nelle Regioni sottoposte ai piani di rientro. Pensato proprio per tutelare il diritto alla salute del cittadino, ora questo scudo non c'è più.

Ma non ci sono solo i vecchi debiti maturati fino alla fine del 2012. La pubblica amministrazione ne sta accumulando di nuovi. «Sono fuori dalle somme stanziati con il decreto ma dentro, dentro fino al collo - si legge sul *Corsera* -, alle lentezze della burocrazia italiana».



LENTA
La sede della Regione Calabria

sanità

“Campanella”, a breve l'accordo con l'Asp

Il dg Mancuso: già dalla prossima settimana si potrà sottoscrivere il contratto

«Già nella prossima settimana si potrà sottoscrivere il contratto fra l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e l'istituto Campanella». L'annuncio è del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso che - si legge in una nota - spiega come tra pochi giorni verrà completato l'iter burocratico relativo all'accordo tra Asp e Fondazione. «Dopo il decreto del dicembre 2012 che indicava la nascita della Campanella come Istituto a carattere privato - sottolinea Mancuso - sono trascorsi 8 mesi, durante i quali è stato pubblicato un decreto che consegna alla Campanella, in somma provvisoria, 10 milioni di euro e poi si è aspettato l'accreditamento della commissione competente dell'Asp di Crotona: due atti propedeutici alla attività che dovrà svolgere l'Asp di Catanzaro. Giorno 22 agosto, nel pomeriggio, è arrivato ufficialmente il giudizio della commissione sull'accreditamento dell'Istituto Campanella che ha espresso parere favorevole con prescrizioni. Siccome c'è la necessità di chiudere con rapidità questo accordo, proprio in queste ore sono in corso una serie di attività da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro tese a realizzare in tempi rapidi, entro lunedì 26 agosto, il percorso per il riconoscimento della Campanella come Istituto a carattere privato». Per questo motivo il pool di esperti, guidato da Mancuso, dal presidente della Fondazione Campanella Falzea e dalla dottoressa Gemelli, stanno lavorando per realizzare rapidamente tutto il necessario per ultimare l'iter.



L'Asp diffida il Ministero

Pochi medici, urge lo sblocco del turnover altrimenti non si possono garantire i servizi

di FRANCESCO PRESTIA

VIBO VALENTIA – La carenza di medici in alcuni reparti e servizi è talmente grave da rendere pressoché impossibile garantire i livelli essenziali di assistenza. Una situazione che incide sulla sicurezza stessa di pazienti e personale e che, pertanto, va affrontata con urgenza e, finalmente, risolta. Come? Accordando il tante volte richiesto sblocco del turnover, così da poter procedere ad alcune assunzioni a tempo.

Ecco, in sintesi, il succo di una lettera riservata che il commissario dell'Asp Maria Bernardi ha inviato nei giorni scorsi al governatore Scopelliti, ai ministri della Salute e del Bilancio e, per conoscenza, anche al prefetto Bruno e al procuratore della repubblica Spagnuolo. Nella missiva si evidenzia che, soprattutto nei servizi di pronto soccorso, in nefrologia-dialisi e in radiologia il numero dei medici in servizio è largamente inferiore al necessario, dunque del tutto insufficiente

ad assicurare l'assistenza ai pazienti.

Nella lettera vengono anche riportati i dati esatti delle citate carenze: nel pronto soccorso a fronte delle 26 unità di cui ci sarebbe bisogno, in servizio ve ne sono appena 11, con un saldo negativo di ben 15 unità. Ancora più grave, se possibile, la situazione degli anestesisti rianimatori: ne servirebbero 31 e in realtà ce ne sono solo 13, 18 dunque mancano all'appello. In radiologia, infine, ce ne vorrebbero 16, ce ne sono 11. Carenze che, rileva la Bernardi, non è possibile colmare con la mobilità interna (così infatti è emersa da un'attenta ricognizione) né con il ricorso a medici di altre Asp calabresi, le quali hanno risposto che anch'esse lamentano analoghe penurie di personale.

Sottolineando che finora si è andati avanti solo grazie all'abnegazione del personale, sottoposto a turni massacranti, e ri-

cordando con rammarico che nessuna risposta hanno avute le sue precedenti richieste di sblocco urgente e parziale del turnover, la Bernardi ribadisce che ci sono, in tutta evidenza, le condizioni perché all'Asp vibonese venga consentita, in deroga al blocco, la possibilità di procedere ad alcune assunzioni, sia pure a tempo determinato. E avverte che se questo non avvenisse, la chiusura dei servizi in questione è davvero dietro l'angolo.

Intenzionata ad evitare questa eventualità, l'interessata scrive che, in assenza di risposte, procederà alle assunzioni. Se dunque da Roma, e conseguentemente dalla Regione, non arrivasse a breve un esplicito disco rosso (in tal caso però i reparti verrebbero chiusi...), o anche se non ci fosse alcuna risposta alla sua richiesta, l'Asp vibonese si attiverà in tempi molto rapidi per il reclutamento dei medici, necessari a consentire il proseguimento dell'attività. Questo anche per evitare a se stessa l'addebito di responsabilità penali conseguenti all'interruzione o a malfunzionamento di servizi essenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario dell'Asp di Vibo



**CONTROLLI E SANZIONI
SUL LUNGOMARE**

Nella tarda serata di giovedì 22 agosto, tre esercizi commerciali del lungomare cittadino hanno ricevuto la visita della Squadra amministrativa e sociale della Polizia, coadiuvata da Carabinieri e Guardia di finanza. Nell'ambito del programma di servizi di controllo estivi, sono stati sanzionati due esercizi, ai cui titolari sono stati inflitti, rispettivamente, sanzioni di 207 euro, per omesso pagamento del canone Rai, e di 168 euro per occupazione abusiva di suolo pubblico. In un altro negozio, poi, è stata riscontrata la mancata attuazione del sistema di autocontrollo Haccp, con conseguente segnalazione all'Asp.



FONDAZIONE TOMMASO CAMPANELLA Dopo il "via libera" giunto dall'Asp Crotone il prosieguo dell'iter si svolgerà tutto sui tre Colli

Accreditamento possibile in una settimana

Un mese di tempo, invece, viene concesso per adempiere agli adeguamenti che sono stati richiesti

Paolo Cannizzaro

Da quando, giovedì pomeriggio, è pervenuta negli uffici dell'Asp di Catanzaro la comunicazione formale del parere positivo della Commissione accreditamenti dell'Asp di Crotone (competente territorialmente su Catanzaro) circa la sussistenza, nella struttura privata Fondazione Tommaso Campanella, dei requisiti minimi per operare - tramite convenzione - nell'ambito del Servizio sanitario regionale nel campo oncologico, nell'Azienda sanitaria di via Vinicio Cortese si è messo in moto l'iter che dovrà portare alla formalizzazione della convenzione stessa.

In primo luogo l'Asp guidata dal direttore generale Gerardo Mancuso dovrà verificare prima e successivamente far proprio con un apposito atto deliberativo, il parere emesso dalla Commissione dell'Asp di Crotone, in particolare nella parte concernente le "raccomandazioni" espresse.

Le tre prescrizioni riguardano: l'adeguamento dei controlli sulla misure contro la diffusione delle malattie infettive; l'adozione di misure che con-

sentano l'utilizzo da parte della "Campanella" delle sale operatorie del policlinico (manca una "zona filtro", un'area parcheggio, e gli spogliatoi); adeguare alle nuove normative uomini e mezzi che governano il comparto relativo alle misure antincendio.

Gli uffici dell'Asp catanzarese sono già al lavoro per la messa a punto della delibera che in sostanza darà atto delle conclusioni positive cui è pervenuta la Commissione accreditamenti di Crotone, e delle prescrizioni cui si dovrà dare corso entro il 30 settembre.

Secondo quanto previsto nella tabella di marcia stilata per il complesso iter procedurale, domani l'atto deliberativo sarà trasmesso al Dipartimento Politiche della Salute che in brevissimo tempo (questione di giorni, non di settimane) sarà nelle condizioni di definire il Decreto del presidente della Giunta regionale (Dpgr) che "certifica" la correttezza delle procedure seguite per giungere all'accREDITAMENTO e la validità della documentazione acquisita.

Con l'emissione del Dpgr, sa-

rà possibile, per l'Asp di Catanzaro, stipulare il contratto con la "Campanella" come si fa con qualsiasi struttura privata le cui prestazioni possono tornare utili al Servizio sanitario locale. Il tutto potrebbe agevolmente concludersi nel corso nella settimana entrante.

Per l'adeguamento alle prescrizioni, che come detto dovranno essere concluse entro il 30 settembre (anche questo limite temporale dovrebbe essere messo nero su bianco nella delibera dell'Asp la cui pubblicazione è prevista nella giornata di domani), resta dunque un mese, che - è opinione comune, dovrà essere utilizzato al meglio in quanto il mancato adeguamento ad essere potrebbe avere ripercussioni negative in quanto verrebbero meno quei requisiti minimi richiesti per l'accREDITAMENTO. Ma ovviamente tutte le parti faranno ciascuno la propria parte.

Ora la dirigenza della "Campanella" ha però uno strumento in più per ottenere, dai fornitori creditori di somme anche ingenti, ulteriori dilazioni nelle scadenze di pagamento, alcune delle quali, importanti, previste per il 30 agosto. ◀





La sede dell'Asp in via Vinicio Cortese

Il fondi 2012 alla FTC**No del Tar
alla sospensiva
sollecitata
dall'Aiop**

Il Tribunale amministrativo regionale per la Calabria (Guido Salemi presidente, Anna Corrado primo referendario, Emiliano Raganella rederendario ed estensore) ha respinto la richiesta sospensione dell'efficacia del Dpgr 24/13 riguardante l'attribuzione del budget definitivo per l'anno 2012 alla Fondazione Tommaso Campanella.

La richiesta era contenuta nel ricorso presentato al Tar dall'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) della Calabria e da alcune case di cura private contro la Regione e nei confronti della Fondazione Campanella. Il ricorso è stato presentato per ottenere l'annullamento del Dpgr, questione che il Tar ha deciso di affrontare direttamente nel merito respingendo la domanda incidentale di sospensione.

I giudici hanno ritenuto che «il pregiudizio assume il connotato dell'irreparabilità allorché il corso del giudizio possa determinare modificazioni delle situazioni sostanziali coinvolte suscettibili di ripristino con la decisione di merito». In ogni caso «i requisiti della "gravità e irreparabilità" del pregiudizio devono essere allegati in modo specifico e circostanziato» mentre le parti ricorrenti «non prospettano alcunché sulla "gravità e irreparabilità del pregiudizio».

Attraverso il Dpgr 42/13 il presidente della Giunta regionale, nella qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, ha integrato e, quindi, definito il budget complessivo assegnato alla "Campanella" per il 2012, quantificato complessivamente in 17,804 milioni di euro. ◀



Il “dg” dell’Azienda Gerardo Mancuso respinge l’accusa di ritardi «Stiamo cercando di bruciare le tappe»

«Stiamo cercando di bruciare le tappe per dare continuità assistenziale ad un’attività fondamentale per la sanità calabrese. Tuttavia bisogna riconoscere e bisogna sottolineare che il tempo trascorso non è stato un tempo in cui non è stato fatto nulla, poiché l’attività di accreditamento e tutti gli atti ad esso collegati sono complessi, perché complessa è anche la definizione giuridica e le attività burocratiche che sono conseguenti, e questo tempo è comunque un tempo idoneo». Lo ha detto il “dg” dell’Asp, Gerardo Mancuso, commentando il “via libera” al prosieguo dell’iter di accreditamento della “Campanella” da parte dell’Asp di Crotona.

«Dopo il decreto del dicembre 2012 che indicava la nascita della Campanella come Istituto a carattere privato – ha evidenziato Mancuso – sono trascorsi otto mesi, durante i quali è stato pubblicato un decreto che consegna alla Campanella, in somma provvisoria, 10 milioni di euro e poi si è aspettato l’accREDITAMENTO della commissione competente dell’Asp di Crotona: due atti propeutici alla attività che dovrà svolgere l’Asp di Catanzaro».

«Non c’è stato quindi alcun ritardo – ha evidenziato il direttore generale dell’Asp – c’era certo la volontà di chiudere con una certa celerità, per questo tutti gli attori in campo, sia la Regione che la Commissione di accreditamento di Crotona, che la “Campanella” e l’Asp di Catanzaro, hanno lavorato intensamente per ottenere rapidamente questo risultato». ◀



Il consigliere del Pdl presidente della III Commissione regionale replica ai rilievi del Pd

Pacenza: «Le Case della salute le ha tagliate il tavolo Massicci»

Ricordati gli effetti del Piano di rientro sul sistema sanitario calabrese

Il consigliere regionale del Pdl Salvatore Pacenza interviene nel dibattito politico sulla realizzazione delle Case della salute sostenendo che è scorretto assegnare responsabilità sulla riconversione del poliambulatorio di Cirò Marina. Pacenza ritiene infatti artificioso e fuorviante parlare dei contenuti di un provvedimento emanato da una giunta ormai non più in auge. «Poi – precisa il consigliere regionale, che cpme è moto è presidente della III Commissione Sanità – è intervenuto il Piano di rientro dal debito sanitario ad annullare tutto quanto previsto in materia, compresa la creazione delle Case della salute in Calabria ridotte da 13 a 8 per effetto delle disposizioni richieste dai funzionari del Tavolo Massicci».

Salvatore Pacenza replica alle polemiche sollevate da esponenti del Pd circa l'insediamento di una Casa della salute a Cirò Marina. «I colleghi del Partito democratico – commenta Pacenza – continuano pubblicamente a tirare in ballo quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale numero 740 del 4 novembre 2009, salvo poi dimenticare l'entrata in vigore del successivo provvedimento numero 845 del 16 dicembre 2009 (Piano di rientro) che ha rimodulato la riorganizzazione e la razionalizzazione del sistema sanitario re-

gionale». Osserva dunque il consigliere regionale del Pdl: «A mio avviso è strana (o furbesca?) questa presa di posizione, in quanto, fu proprio la stessa giunta Loiero ad adottare entrambi i provvedimenti. Di essa ne facevano parte proprio coloro che oggi tentano di mistificare tale realtà». Pacenza continua: «Nello specifico, la Casa della salute di Cirò Marina, in un precedente provvedimento ormai decaduto dell'agosto 2009 (il numero 548), era l'unica tra le 14 strutture lì elencate a riportare al suo fianco un asterisco in quanto subordinata alla disponibilità di risorse: quindi tutt'altro che scontata! Successivamente, è stata con l'entrata in vigore del Piano di rientro che, quella di Cirò Marina, non è stata poi più inserita come struttura prioritaria da riconvertire in Casa della salute perché, altri presidi ospedalieri (come Siderno, Trebisacce, Scilla), furono considerati da rimodulare in quanto non rispondenti al numero minimo di prestazioni da erogare secondo gli standard previsti dal ministero».

Il consigliere presidente della III Commissione regionale Sanità afferma inoltre: «Premesso ciò, vorrei però dire che la Casa della salute di Cirò Marina, le cui funzioni sono nel contempo cambiate

rispetto a quelle indicate nel 2009, non è certo una realtà ormai svanita. Grazie infatti alla solerzia del direttore generale dell'Asp di Crotona Rocco Antonio Nostro è stato già depositato il progetto esecutivo di ristrutturazione e riallocazione del poliambulatorio di Cirò Marina in Casa della salute. In conseguenza di ciò, la struttura risulta la prima in lista da realizzare qualora le otto previste, per qualche motivo, dovessero rallentare o addirittura non seguire più il loro iter d'insediamento».

Conclude dunque Pacenza: «Se Cirò Marina non è tra le otto previste dal Dpgr n. 18 del 22/10/2010, non è certo per volontà del commissario ad acta, né tantomeno di quella dei rappresentanti istituzionali del territorio crotonese che appoggiano la maggioranza di centrodestra alla Regione. La volontà è quella imposta dai tecnici del ministero che continuano ad impartire alla Calabria limitazioni e prescrizioni nell'attuazione del Piano di rientro dal debito sanitario. Credo per tanto che sia scorretto politicamente attribuire responsabilità non proprie a chi, come il sottoscritto, quotidianamente si impegna perché la sanità calabrese e quella del territorio di Crotona possa essere al pari degli altri standard nazionali». ◀





Il consigliere regionale Salvatore Pacenza pronuncia un intervento durante un'assemblea pubblica

POLIA La Proloco apre anche un dibattito sulla sanità con il libro “Codice rosso” **Balconi fioriti, primo premio a Maria Penna**

POLIA. Bagno di folla per l'evento culturale dell'anno che la Pro Loco, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizza nei locali del centro culturale. Alla presenza dei massimi rappresentanti istituzionali, civili, militari e religiosi del territorio, dell'on. Mario Tassone e del sen. Francesco Bevilacqua, nonché del giudice saverio Musolino e del sindaco di Polia Carmelo Bova, la serata si è svolta percorrendo tre linee direttrici. In primo luogo l'assegnazione di un riconoscimento ad un cittadino – l'avv. Nicola Molè – che ha onorato il nome di Polia oltre i propri confini territoriali; poi la presentazione del libro “Codice rosso” scritto da due menti del giornalismo calabrese, Arcangelo Badolati ed Attilio Sabato, giornalisti d'assalto e, infine, la consegna di premi e riconoscimenti, assegnati dalla Giuria presieduta dal prof. Giuseppe Farina, ai cittadini partecipanti al concorso balconi fioriti. In questo caso si è classificata prima Maria Penna, seconda Felicetta Iannucci e terza Caterina Pizzonia. Un premio speciale della Giuria è andato a Pasqualina Davoli; per l'originalità compositiva a Franco Genco, mentre quello dell'assessorato alla cultura a Loredana Parisi.

La presentazione del volume “Codice rosso: sanità tra sperperi, politica e ndrangheta” è toccata alla docente e giornalista Stella Pagano. Molto seguito l'intervento del giornalista Badolati, per il quale «si muore per un nonnulla: un defibrillatore che manca, un corto circuito che si produce di botto, una diagnosi errata, un farmaco che viene somministrato in maniera sbagliata, un ascolto approssimativo e, in alcuni casi, nullo». Ma, qualcosa si salva in tanto inferno? Sì, ci sono le eccellenze: medici e personale che lottano ogni tanto giorno per vincerlo l'inferno. “Codice rosso”, dunque, come denuncia impietosa ed estrema della nostra sanità ma anche come grande atto di amore verso una terra che potrebbe offrire molto di più.

Nel suo intervento, Domenico Amoroso, vicesindaco e Presidente della Pro Loco, organizzatore dell'evento, ha rilevato che «Polia paga sulla propria pelle il sacrificio di una vita, quella di Eva Ruscio, deceduta a sedici anni allo Jazzolino», nonché stigmatizzato «le decise rasoiate alle risorse per la sanità, che rischiano di mettere ulteriormente in pericolo la garanzia dei livelli essenziali di assistenza». ◀ (a.s.)



SERRA SAN BRUNO Il rimpasto dell'esecutivo Rosi scatena le reazioni di alcuni assessori. Non condivisa neppure una giunta di larghe intese

Comune, la logica della rotazione non convince

Il gruppo di maggioranza (Pdl) viaggia sul filo delle fratture mentre in fermento è anche l'opposizione

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Il rinnovo della giunta comunale non sembra essere per il sindaco Bruno Rosi una passeggiata. Alcuni dei componenti dell'attuale esecutivo rumoreggiano e non sembrano condividere la logica della "rotazione" che dovrebbe coinvolgere in incarichi di responsabilità quasi tutti i membri della maggioranza, eletti nelle ultime amministrative nella lista del Pdl.

Anche le voci che circolano insistenti e che vogliono la formazione di un esecutivo allargato con l'ingresso al suo interno di qualche componente dell'attuale minoranza, contribuiscono a rendere difficile il rimpasto o, addirittura, l'azzeramento. Qualche assessore, che è stato invitato a lasciare l'incarico, non solo non divide la logica della rotazione, ma nemmeno la costituzione di una giunta dalle larghe intese. La maggioranza, uscita dalle urne, attualmente «tiene», è solida e non si vede il motivo per cui bisognerebbe allargarla a gruppi che dall'inizio di questo mandato amministrativo non hanno fatto altro che dire «peste e corna» contro

questa amministrazione. Inoltre, evitare comportamenti autolesionisti, specialmente dopo che il consiglio comunale esce indenne dall'avventura di una commissione d'inchiesta, che ha indagato sugli atti del Comune per quattro mesi e mezzo, è quanto mai necessario e opportuno.

Viene, inoltre, rilevata la necessità di evitare possibili «fratture» all'interno della stessa maggioranza, rompendo quell'unità politica che fino adesso, nonostante le alterne vicende, c'è sempre stata. Resta fermo l'intento del sindaco Rosi di rilanciare l'attività amministrativa dopo un periodo di rallentamento, dovuto alla presenza della commissione d'indagine sul Comune.

Al tempo stesso è confermato l'ingresso in giunta del consigliere Carmine Franzé, che al momento detiene la delega allo Sport e allo Spettacolo nonché dell'attuale presidente del Consiglio, Giuseppe De Raffeale, attualmente delegato al Commercio e al quale dovrebbe andare anche la carica di vice sindaco. Appare, comunque, per il momento difficile un'intesa nella maggioranza, capace di mettere tutti d'accordo.

I nodi da superare sono quelli legati al malcontento espresso da qualche assessore uscente, che non si trova in sintonia con la linea che s'intende portare avanti per operare la preannunciata «svolta» nell'azione amministrativa. In fermento sono anche le forze politiche rappresentate in seno all'assemblea dei consiglieri che, per il momento, sembrano limitarsi soltanto a guardare, ma in realtà si stanno preparando a lanciare i loro strali nella prima occasione buona, che sarà certamente quella della prossima seduta del consiglio comunale. Perfino il probabile ingresso nella giunta di un consigliere dell'Udc non sembra essere destinato a soddisfare i rimanenti gruppi di opposizione che, al massimo, rischieranno di perdere la loro coesione, ma non la loro compattezza nel pretendere il mantenimento delle promesse elettorali fatte dal Pdl.

I motivi di contrapposizione continueranno ad impuntarsi sull'attuale depotenziamento dell'ospedale, sull'ormai famoso binomio Comune-Regione e sui posti di lavoro abbondantemente preannunciati e mai arrivati in favore dei giovani di Serra San Bruno. ◀





Il sindaco Bruno Rosi alle prese con il rimpasto della giunta



Il consigliere Carmine Franzè probabile nuovo assessore

NICOTERA

Il 118 sarà attivato nei fine settimana

NICOTERA. Per i fine settimana sarà attivato a Nicotera il servizio di emergenza sanitaria del 118. A darne notizia è il responsabile del Suem 118 dell'Asp di Vibo Valentia, dott. Antonio Talesa.

Proprio oggi, quindi, partirà il servizio tanto atteso dopo che il commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi aveva promesso in sede consiglio comunale il trasferimento della seconda ambulanza di Serra San Bruno nella cittadina tirrenica. «Già da questo sabato e domenica per i fine settimana a venire manterremo l'ambulanza a Nicotera. Questo perché su 45 convocati solo cinque medici hanno dato la loro disponibilità ad operare su Nicotera e, quindi, non riuscendo a reperire altro personale siamo costretti a limitarci per il momento ai soli sabato e domenica». Per Talesa appena si avvierà la riorganizzazione dei servizi sanitari e sarà finalmente reperito il personale idoneo da collocare all'interno dell'ambulanza anche Nicotera avrà il tanto agognato mezzo di trasporto avanzato stabile e non certo solo per la stagione estiva. Un primo importante passo per la comunità nicotere-se e dei centri limitrofi che vedranno così ridotti i tempi di intervento. ◀ (o.c.)



Medici in ferie Sergio Costanzo lancia l'allarme

«Possibile che a Catanzaro sia impossibile ammalarsi e ricoverarsi fino al 31 agosto». È questo l'interrogativo posto ieri dal consigliere comunale del Popolo della libertà, Sergio Costanzo, che, stando in giro tra la gente, ha raccolto alcune testimonianze secondo cui

«la mancanza di medici, assenti per ferie che comunque sono un diritto, non permette a pazienti gravi affetti da patologie respiratorie, di poter essere curati adeguatamente e di dover restare letteralmente parcheggiati



in un altro reparto creando delle strozzature e dei disagi che si ripercuotono a catena». Ed è proprio per tutto questo che, senza mezzi termini, ha scritto: «Oltre a chiedere spiegazioni sul perché non ci sia in servizio nessun medico otorinolaringoiatra, vorremmo capire se i malati catanzaresi hanno diritto o no a sperare di guarire o comunque ad essere assistiti in modo adeguato». Ma c'è anche di più perché in una nota breve ma durissima Costanzo ha anche aggiunto: «Vorremmo capire se la sanità è solo un business o se può essere intesa nell'unico senso in cui deve essere intesa, come una missione che ha al centro l'uomo e i suoi bisogni».



“Campanella” Mancuso promette un percorso rapido

Il direttore generale dell'Asp è fiducioso sui tempi necessari all'accreditamento

«Già nella prossima settimana si potrà sottoscrivere il contratto fra l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e l'Istituto Tommaso Campanella». Ad annunciarlo è stato ieri il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso che ha spiegato come tra pochi giorni verrà completato l'iter burocratico relativo all'accordo tra Asp e Fondazione. «Dopo il decreto del dicembre 2012 che indicava la nascita della Campanella come Istituto a carattere privato - ha detto - sono trascorsi otto mesi, durante i quali è stato pubblicato un decreto che consegna alla Campanella, in somma provvisoria, 10 milioni di euro e poi si è aspettato l'accreditamento della commissione competente dell'Asp di Crotona: due atti propedeutici alla attività che dovrà svolgere l'Asp di Catanzaro». Ma questi sono giorni dominati dalla notizia del parere favorevole per l'accreditamento tant'è che Mancuso ha aggiunto: «Il 22 agosto è arrivato ufficialmente il giudizio della commissione sull'accreditamento dell'Istituto Campanella che ha espresso parere favorevole con prescrizioni. Siccome c'è la necessità di chiudere con rapidità questo accordo, proprio in queste ore sono in corso una serie di attività da parte dell'Asp di Catanzaro tese a realizzare in tempi rapidi, entro lunedì il percorso per il riconoscimento della Campanella come Istituto a carattere privato». Per questo motivo il pool di esperti, guidato da Gerardo Mancuso, dal presidente della Fondazione Campanella professore Falzea e da Gemel-

li, stanno lavorando per realizzare rapidamente tutto il necessario per ultimare l'iter. «Lunedì contiamo di presentare al dipartimento Sanità della Regione l'atto deliberato - ha sottolineato Mancuso - così nell'arco di qualche giorno si potrà sottoscrivere il contratto fra Istituto Campanella e Asp. Stiamo cercando di bruciare le tappe per dare continuità assistenziale ad un'attività fondamentale per la sanità calabrese. Tuttavia bisogna riconoscere e bisogna sottolineare - ha voluto anche dire - che il tempo trascorso non è stato un tempo in cui non è stato fatto nulla, poiché l'attività di accreditamento e tutti gli atti ad esso collegati sono complessi, perché complessa è anche la definizione giuridica e le attività burocratiche che sono conseguenti, e questo tempo è comunque un tempo idoneo. Non c'è stato quindi alcun ritardo, c'era certo la volontà di chiudere con una certa celerità, per questo tutti gli attori in campo, sia la Regione che la commissione di accreditamento di Crotona, che la Campanella e l'Asp di Catanzaro, hanno lavorato intensamente per ottenere rapidamente questo risultato». «Le cose che sono state scritte in questi giorni - ha concluso il dg Mancuso - sono frutto di dinamiche fisiologiche che poi vengono smentite puntualmente dal risultato finale. Io credo che la sottoscrizione di questo accordo si concluderà nella prossima settimana, che definirà in maniera definitiva e tombale una situazione che sta a cuore a tutti».

an.sc.





La sede della fondazione Campanella e in alto il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso

A tu per tu con il consigliere (Lista Scopelliti) delegato dal sindaco alle questioni dell'urbanistica

Nisticò, lo stratega del cemento

«La parola lottizzazioni è superata, sono una garanzia per la tutela del territorio»

“Ha ragione Bisignani, l'etica delle persone non può essere cambiata da un decreto»

La Giunta? Il pregio è avere un sindaco come Abramo. Il difetto? Non poterlo superare”

di ALESSI BURDINO

ARCHITETTO, dirigente dell'Aspe e consigliere da molti anni. Carlo Nisticò conosce la macchina comunale come le sue tasche. E senza mai fare l'assessore si è sempre occupato di una delle materie più spigolose dell'amministrazione: l'urbanistica.

Finita la pausa di ferragosto, a Palazzo De Nobili, l'attività amministrativa non è ancora ripresa del tutto. Eppure lei non si è mai fermato.

«Svolgo il mio ruolo di consigliere comunale con grande passione ed in questo particolare momento storico l'amministrazione targata Abramo ha bisogno del sostegno di tutti senza soluzione di continuità e, per fortuna, non sono il solo consigliere che anche in questi giorni vacanzieri permane all'interno del Palazzo. In più, in qualità di delegato all'Urbanistica, la scadenza per la trasmissione delle osservazioni al Qtrp (Quadro territoriale paesaggistico regionale) era proprio il 14 agosto».

Sono trascorsi otto mesi dal mini-voto e lei è sicuramente stato uno dei consiglieri comunali più attivi. Ci sintetizza gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere?

«Il mio impegno all'interno dell'amministrazione comunale, in perfetta sintonia con il sindaco Abramo e con i rappresentanti delle altre forze politiche di maggioranza e non solo, è rivolto a ristabilire quel concetto di meritocrazia che enunciato ed invocato da

tutti non ha mai trovato pratica applicazione. Finalmente si è svolto il concorso per la dirigenza alla pianificazione urbanistica che ha consentito la selezione di un valido professionista con il quale si è da subito stilato un programma le cui immediate priorità sono state raggiunte con la definizione del nuovo assetto degli uffici del settore urbanistica, l'approvazione definitiva del piano spiaggia, l'avvio della redazione del Piano strutturale comunale. Mi sembra un buonissimo avvio».

Tante cose fatte, ma anche tante critiche. A volta surstrate appena, altre volte sbandierate ai quattro venti. Come risponde a quanti le hanno addebitato troppo spazio soprattutto in materia urbanistica?

«Le critiche fanno parte del sistema e in un processo democratico devono essere accolte e, se non pretestuose e strumentali, possono contribuire alla crescita della persona. Lo spazio che mi ha concesso il sindaco in merito all'Urbanistica credo di essermelo guadagnato sul campo in tutti questi anni da consigliere senza dimenticare gli anni di studio e le esperienze maturate professionalmente. In ogni caso ha svolto e svolgo il mio ruolo offrendomi al confronto quotidiano con l'intero consiglio e devo ammettere che gli apprezzamenti mi vengono rivolti spesso e volentieri dai colleghi dell'opposizione».

Crede nell'invidia?

«Continuo a non crederci poiché io non sono invidioso. Ma in molti casi dovrei rivedere questa mia convinzione ed

essere meno ingenuo».

Lei ha un ottimo rapporto di collaborazione con l'altro consigliere-delegato del sindaco, Eugenio Riccio. Cosa vi accomuna?

«Ritengo di avere ottimi rapporti con tutti anche per la mia ormai nota disponibilità verso tutti i consiglieri e gli assessori. Probabilmente Riccio è quello che mi stimola maggiormente e con il quale si è ormai consolidato anche un sentimento di amicizia che spero vada al di là della politica».

In qualità di delegato del sindaco si occupa di una delle materie più difficili della pubblica amministrazione: l'Urbanistica. Ci può spiegare tempi e modi di sviluppi del famigerato Piano strutturale Comunale?

«Io non definirei famigerato lo strumento cardine per la gestione e lo sviluppo del territorio. E' uno strumento che dovrà dare certezza e adeguate garanzie a coloro che poi saranno gli attori del piano in una, si spera, reciproca sinergia. Finalmente sono stati redatti tutti i piani sovraordinati, il Ptcp (piano territoriale di coordinamento provinciale) della Provincia e il Qtrp per cui si sta lavorando per fare in modo che nel prossimo mese di settembre possano giungere in commissione Urbanistica prima ed in Consiglio poi, le linee guida da approvare e porre come base per la redazione del Psc. Il piano sarà redatto all'interno degli uffici dell'Urbanistica attraverso il proprio Ufficio del Piano che sarà coadiuvata da figure esterne previste obbligatoriamente per legge e che saranno

individuare mediante opportune selezioni. L'obiettivo prefissato è quello di poter approvare il Piano entro 16/20 mesi».

E le lottizzazioni? Ancora una volta se ne torna a parlare.

«Se ne parlerà sempre poiché le lottizzazioni, ora piani attuativi nel nuovo gergo urbanistico, rappresentano il momento attuativo dei programmi di pianificazione generale e, proprio per questo, rappresentano una maggiore garanzia per la tutela del territorio. Chi le demonizza, chiaramente disconosce il principio che le ha istituite fin dal 1942».

Cidica un pregio e un difetto dell'intero Consiglio Comunale.

«Un difetto è sicuramente l'eccessiva litigiosità che in alcuni frangenti traccina dall'alveo della sana dialettica. Il pregio è quello di ricercare continuamente la sana e costruttiva dialettica».

Ce ne dica uno della maggioranza e uno della minoranza.

«La maggioranza sta concretamente con i piedi per terra, la minoranza fa esercizio di demagogia».



Andiamo avanti, qual è il pregio e qual è il difetto della giunta?

«Il pregio della giunta è di avere un timoniere come Sergio Abramo capace di concentrarsi contemporaneamente su più argomenti. Il difetto è quello di non poterlo superare».

Siamo certi che il sindaco Abramo sarà comprensivo se lei ci svelerà un pregio e un difetto del primo cittadino.

«Uno dei tanti pregi è che in tutte le cose mette la passione e l'impegno necessari ma soprattutto affronta gli argomenti anteponendo la sensibilità dell'uomo e non del politico. Il difetto è che in tutte le cose mette la passione e l'impegno necessari ma soprattutto affronta gli argomenti anteponendo la sensibilità dell'uomo e non del politico».

Sarà altrettanto autoironico anche lei: ci dica un suo pregio e un suo difetto.

«Pregio: disponibilità. Difetto: eccessiva disponibilità».

Si inizia a parlare di mini rimpasto della giunta comunale. Lei ritiene sia necessario? Vorrebbe entrare a far parte della squadra di governo?

«Premesso che io mi ritengo, magari immodestamente, già nella squadra di governo poiché il proprio contributo può essere portato da qualsiasi postazione, non credo che

ad oggi ci siano particolari condizioni che impongano rimpasti o cose del genere».

Il suo nome è spuntato nell'elenco dei consiglieri comunali presumibilmente incompatibili a seguito del decreto legge sulla corruzione. Cosa ne pensa e che scelta farebbe in caso di obbligo di legge?

«Rispondo con una frase che mi ha rivolto Luigi Bisignani in occasione della presentazione a Catanzaro del suo libro: non credo che l'etica delle persone possa essere cambiata per decreto legge. In caso di scelta sarei obbligato, per motivi di sopravvivenza, ad optare per la mia attività professionale ma continuerei ad essere vicino e sostenere l'amministrazione magari con un contributo indiretto».

Oltre a fare l'amministratore a tempo pieno in questa estate si è ritagliato un po' di spazio per sé? Come ha trascorso i suoi momenti di relax?

«Come ogni estate mi riprometto di mettere in ordine il garage».

L'ultimo libro che ha letto? Qual è il suo preferito?

«L'ultimo libro letto è "L'uomo che sussurra ai potenti" di Luigi Bisignani. Il mio preferito è l'ultimo che ho letto».

Settembre è ormai vicino, da cosa deve ripartire l'amministrazione comunale?

«Non mi risulta che si sia mai fermata !!!?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere comunale della lista Scopelliti, Carlo Nisticò

Lunedì la delibera sarà trasmessa al Dipartimento regionale di Sanità

Campanella-Asp, è fatta

In settimana sarà sottoscritto il contratto con la Fondazione

«GIÀ nella prossima settimana si potrà sottoscrivere il contratto fra l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e l'Istituto Tommaso Campanella». Ad annunciarlo è il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso che spiega come tra pochi giorni verrà completato l'iter burocratico relativo all'accordo tra Asp e Fondazione. «Dopo il decreto del dicembre 2012 che indicava la nascita della Campanella come Istituto a carattere privato - ha evidenziato Mancuso - sono trascorsi otto mesi, durante i quali è stato pubblicato un decreto che consegna alla Campanella, in somma provvisoria, 10 milioni di euro e poi si è aspettato l'accreditamento della commissione competente dell'Asp di Crotona: due atti propedeutici alla attività che dovrà svolgere l'Asp di Catanzaro».

«Giorno 22 agosto, nel pomeriggio - ha aggiunto il dg - è arrivato ufficialmente il giudizio della commissione sull'accreditamento dell'Istituto Campanella che ha espresso parere favorevole con prescrizioni. Siccome c'è la necessità di chiudere con rapidità questo accordo, proprio in queste ore sono in corso una serie di attività da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro tese a realizzare in tempi rapidi, entro lunedì 26 agosto, il percorso per il riconoscimento della Campanella come Istituto a carattere privato». Per questo motivo il pool di esperti, guidato dal direttore generale Gerardo Mancuso, dal presidente della Fondazione Campanella professore Falzea e dalla dottoressa Gemelli, stanno lavorando per realizzare rapidamente tutto il necessario per ultimare l'iter. «Lunedì contiamo di presentare al Dipartimento Sanità della Regione l'atto deliberato - ha sottolineato Mancuso - così nell'arco di qualche giorno si potrà sottoscrivere il contratto fra Istituto Campanella e Azienda Sanitaria di Catanzaro. Stiamo cercando di bruciare le tappe per dare continuità assistenziale ad un'attività fondamentale per la sanità calabrese. Le cose che sono state scritte in questi giorni - ha concluso il dg Mancuso - sono frutto di dinamiche fisiologiche che poi vengono smentite puntualmente dal risultato finale. Io credo che la sottoscrizione di questo accordo si concluderà nella prossima settimana, che definirà in maniera definitiva e tombale una situazione che sta a cuore a tutti».



La sede della Fondazione Campanella



Ci sono i soldi, il progetto, la delibera ma la struttura rimane solo sulla carta e non sulla spiaggia

La pedana fantasma per i disabili

L'associazione "Fabbrikando l'Avvenire" denuncia la mancata realizzazione

di MARINA VINCELLI

DOV'È la pedana per i disabili in pvc con profili in acciaio? E dov'è il gazebo con copertura in telo 6 per 6 e la cabina spogliatoio di un metro e ottanta? Non ce n'è traccia, come si può notare dalla foto scattata ieri pomeriggio, e come ha evidenziato il coordinatore di Fabbrikando l'Avvenire, Pino Greco, che ha richiesto chiarimenti sull'impianto per i diversamente abili sulla spiaggia, ai presidenti della commissione Lavori pubblici, Fabio Lucente e della Commissione Bilancio, Sergio Iritale. Greco ha spiegato che l'intervento era stato ampiamente annunciato anche dall'assessore ai lavori pubblici Emilio Candigliota e che la relativa delibera è dello scorso mese di Giugno. Ma, ad estate finita, la passerella per i disabili ancora non è stata costruita. Sulla spiaggia di viale Gramsci non c'è. «L'estate sta ormai volgendo al termine - scrive Greco nelle osservazioni che protocollerà dopodomani - ma si evidenziano quelle criticità che rischiano di

diventare una costante fissa. Ci riferiamo alla pulizia, ai servizi e a tutti quei fattori che fanno di una località un vero e proprio centro turistico pronto all'accoglienza e al soddisfacimento delle esigenze di coloro che scelgono di trascorrervi le proprie vacanze». «La nostra associazione - sottolinea ancora Greco - aveva dunque accolto con interesse l'iniziativa dell'amministrazione comunale che intendeva realizzare sull'arenile di viale Gramsci un impianto compreso di pedana, spogliatoio, gazebo e docce per consentire ai soggetti diversamente abili di poter vivere un'estate alla pari degli altri cittadini». «Un servizio di grande civiltà - commenta - che consentiva l'accesso al mare e ai connessi servizi». L'intenzione, spiega Greco, sembrava concretizzarsi con la delibera di Giunta n° 178 del 28 Giugno nella quale si specificava l'intervento con un progetto che prevedeva una pedana in pvc con profili in acciaio, un gazebo anch'esso in acciaio con copertura in telo 6x6; ed una cabina spogliatoio 180x180. Per una

spesa complessiva di 9.304,90 euro. La struttura doveva essere affidata alla Cooperativa sociale Shalom per garantire al massimo la piena fruizione della spiaggia da parte dei soggetti disabili. «Eravamo convinti - polemizza il presidente di Fabbrikando - che questa volta qualcosa cominciava a muoversi nella nostra città. Ci sentivamo confortati dalle dichiarazioni rilasciate dall'assessore ai lavori pubblici Emilio Candigliota e dell'assessore alle politiche sociali Filippo Esposito. Ma dobbiamo purtroppo constatare che anche questa volta non si va oltre la politica degli annunci, in quanto la stagione è finita e dell'impianto non ne abbiamo traccia». «Cari presidenti - conclude Greco ed Enzo Zizza dell'associazione - ci rivolgiamo a voi per avere risposte e chiarimenti sia per quanto riguarda la mancata realizzazione, sia per l'imputazione del capitolo di spesa mediante il quale doveva essere realizzata l'opera e poi se è possibile impegnare risorse economiche senza poi realmente spenderle».



Arenile in viale Gramsci dove era prevista la passerella per soggetti diversamente abili



Attivato dall'Asp il Pronto soccorso per extracomunitari

di STELLA PAGANO

PRONTO soccorso e primo intervento per chi chiede asilo (oggi rimodulato in richiesta di protezione internazionale) da parte dell'Asp di Vibo Valentia. Il commissario Maria Pompea Bernardi ha voluto essere presente per accogliere le prime richieste di visita ed eventuale cura per i pazienti extracomunitari, in tutto ventotto, nella provincia che durante questi giorni saranno visitati dai medici volontari e che li soccorreranno per ogni necessità.

«L'accordo Stato -Regione prevede che ogni regione si organizzi con le proprie Asp, con le proprie aziende, per individuare un ambulatorio con un servizio dedicato agli stranieri extracomunitari, che siano dichiarati rifugiati politici che non hanno dunque, la possibilità di avere diversamente il servizio sanitario. La Regione Calabria ha aderito e noi ci siamo subito attivati. Inizieremo con dei medici volontari per proseguire con la presa in carico dei richiedenti da parte dei medici di medicina generale». Queste le dichiarazioni del commissario Bernardi che ha davvero preso a cuore la situazione verificando personalmente l'inizio delle attività sanitarie e di cura per i rifugiati.

Le visite sono state effettuate per questa prima giornata dai medici Michele Comito cardiologo e Roberto Marino infettivologo assistiti dagli infermieri Michele Cirillo ed Ernesto

Torchia. Sbarcati a Lampedusa i rifugiati, hanno fatto anche loro il viaggio della speranza per poter cambiare le loro sorti. Tra i ventotto arrivati c'è una donna incinta al quinto mese, un

minorenne di sedici anni e due bambini piccoli, uno di un anno e una bambina di dieci mesi arrivati con i propri genitori.

La Prefettura di Vibo con il neo responsabile Giovanni Bruno ha individuato nel comune di San Gregorio D'Ippona il paese d'accoglienza visto che l'amministrazione aveva dato la disponibilità a ricevere trenta persone. Accompagnati dall'interprete Valentina Gigliotti e dall'operatore sociale Santi Galati - che fanno parte delle cooperative Promidea la quale insieme all'Arkè sono operanti da venti anni in Calabria (con sedi a Crotone e Catanzaro) e sono altresì raggruppati in una Ats (Associazione temporanea di servizi) - gli emigranti sono stati assistiti con competenza. Abbiamo parlato con la loro referente sul territorio vibonese Sandra Perfetti la quale ci ha riferito dell'impegno del Ministero degli Interni che ha preso in affitto gli alloggi per le famiglie mentre il Comune San Gregorio ha messo a disposizione il centro culturale dove da quindici giorni si studia italiano. Con la prima decade di settembre verranno inoltrate alla Prefettura le richieste di accoglienza integrata, perché parola d'ordine di tutti gli enti preposti è l'integrazione nel percorso tutto italiano dei nuovi ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I componenti del gruppo che ha avviato l'iniziativa



Il commissario Maria Bernardi: «In tale situazione impossibile garantire i livelli minimi di assistenza»

Ospedale, diffidato il Ministero

Carenza di personale, l'Asp chiede la deroga al blocco del turnover

di FRANCESCO PRESTIA

LA situazione della sanità ospedaliera vibonese (a cominciare dallo Jazzolino), che in alcuni reparti e servizi presenta gravissime carenze di personale, è tale che è quasi impossibile garantire agli utenti i livelli minimi di assistenza e, persino, la loro incolumità fisica. Ecco perché è indispensabile ed urgente poter procedere ad assunzioni di medici a tempo determinato, derogando dal vigente blocco del turnover, imposto dal piano di rientro dal debito sanitario. E' di questo tenore la lettera ufficiale che nei giorni scorsi il commissario dell'Asp Maria Bernardi ha inviato alla Regione e ai Ministeri della Salute e del Bilancio.

A riferirci del contenuto, per sommi capi, sono state due affidabili fonti aziendali secondo cui la lettera si configura come una vera e propria diffida alle autorità preposte, quelle romane in primis, alle quali viene chiesto di autorizzare l'assunzione, a tempo determinato, di alcune unità di personale al fine di tamponare almeno le situazioni più critiche, quelle cioè che riguardano il servizio di pronto soccorso e i reparti di anestesia-rianimazione e radiologia. In particolare, stando a quanto abbiamo potuto apprendere e salvo errori, nel pronto soccorso a fronte delle 26 unità di cui ci sarebbe bisogno, in servizio ve ne sono appena 11, con un saldo negativo di ben 15 unità. Ancora più grave, se possibile, la situazione degli anestesisti rianimatori: ne servirebbero 31 e in realtà ce ne sono solo 13, 18 dunque mancano all'appello. In radiologia, infine, ce ne vorrebbero 16, ce ne sono 11.

Non è la prima volta, a quanto si è appreso, che la Bernardi bussa ai tavoli regionali e romani per cercare di risolvere quest'autentica e cronica emergenza, vieppiù aggravatasi durante il periodo estivo per via della maggiore utenza e delle ferie del personale. Già in altre occasioni, infatti, l'interessata pare abbia sottolineato con forza la difficoltà di garantire ai cittadini i cosiddetti Lea (livelli essenziali di assisten-

za) a motivo dell'annosa e persistente carenza di personale medico che affligge vari reparti e servizi. Richieste, quelle della manager arrivata da Parma, espresse dopo un'attenta ricognizione della situazione complessiva dell'azienda dalla quale ha ricavato la convinzione che non esistono altre strade se non lo sblocco del turnover. La ricognizione ha infatti escluso che le carenze potessero essere rimosse o, quanto meno attenuate, tramite l'istituto della mobilità interna. E' inoltre emerso che nell'attuale pianta organica dell'azienda non vi sono medici in possesso di specializzazione tale da consentirne l'utilizzo nei reparti e servizi nei quali maggiori sono le carenze. «D'altronde - ci spiega una delle nostre fonti - le altre Asp calabresi alle quali l'azienda vibonese si era rivolta per chiedere di poter utilizzare qualche loro medico hanno risposto picche, perché anch'esse afflitte da carenze, a volte anche gravi».

Finora però le autorità sanitarie superiori hanno fatto sempre orecchio da mercante agli allarmi, alle reiterate richieste che arrivavano da Vibo, incuranti evidentemente dell'inevitabile riduzione dell'assistenza e dell'aumento dell'emigrazione sanitaria, con i conseguenti disagi per i pazienti e maggiori costi economici per l'Asp. C'è di più: la Bernardi avrebbe anche ribadito nella sua lettera che tutto ciò porta ad operare in condizioni di scarsa sicurezza, con rischi per la salute di pazienti e personale.

Tutto questo è, dunque, alla base della richiesta-diffida (firmata anche dal referente sanitario aziendale Michele Comito e dal direttore amministrativo supplente Francesco Procopio) che il commissario straordinario ha inviato a Roma e Catanzaro e, per conoscenza, anche al Prefetto Bruno e al procuratore Spagnolo. A suo avviso, insomma, ci sono tutte le condizioni perché all'Asp venga accordata la deroga al blocco del turnover, con conseguente possibilità di alcune assunzioni, sia pu-



re limitate nel tempo. Ove questo non avvenisse, la pericolosità della situazione, se non ridotta o rimossa, renderebbe inevitabile la chiusura dei servizi in questione.

Ecco perché la Bernardi tiene a sottolineare ai suoi interlocutori istituzionali che, in assenza di risposte, procederà sua sponte alle assunzioni. Se cioè dai due ministeri interessati della Salute e del Bilancio e dalla Regione non arrivasse un esplicito divieto (in tal caso però i reparti verrebbero chiusi...), o anche se non ci fosse alcuna risposta alla sua richiesta, l'Asp vibonese avvierà con estrema rapidità le procedure di reclutamento dei medici, necessari a consentire il proseguimento dell'attività. Questo anche per evitare al commissario l'addebito di responsabilità penali conseguenti all'interruzione o a malfunzionamento di servizi essenziali.

Domanda: se la realtà è così drammatica, com'è stato possibile finora andare avanti? Come si è potuto finora evitare la chiusura di reparti e servizi? La risposta è semplice, basta recarsi allo Jazzolino e fare qualche domanda in giro: si è andati avanti solo grazie a notevoli sacrifici personali del personale interessato, che si sottopone a turni di lavoro massacranti, davvero insostenibili, con rinunce a riposi e ferie. Ma fino a quando si potrà andare avanti così, visto che la resistenza fisica del personale è ormai al lumicino?

«Fosse dipeso da me – commenta, scuotendo la testa, un dirigente aziendale al corrente della lettera della Bernardi - già da tempo avrei chiuso i reparti con le carenze più gravi. Tutto ciò infatti potrebbe causare il verificarsi di episodi che chiamerebbero in causa responsabilità anche di tipo penale». Perché allora non ci sono state tali chiusure? «Beh, credo che l'interessata voglia evitare di penalizzare ulteriormente gli utenti ma, ripeto, fossi stato io al suo posto avrei agito diversamente perché non sono affatto disposto a finire davanti ad un tribunale per responsabilità non mie, bensì delle autorità superiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario dell'Asp

Età minima, contratti, ore, pagamento dei salari, ferie annuali retribuite, cure mediche e altro

Nuove tutele per i marittimi

In vigore la legge che stabilisce norme minime di impiego e di vita per i lavoratori

Convenzione già ratificata in 45 Stati

di GIUSEPPE CULTRERA

PIZZO – Arrivano più tutele per i marittimi della provincia. Dal 20 Agosto, infatti, è entrata in vigore la Convenzione Ilo sul lavoro marittimo "Maritime labour convention Mlc 2006", nota come la "Carta dei diritti della gente di mare", legge vincolante nel diritto internazionale che stabilisce norme minime di lavoro e di vita per tutti i lavoratori marittimi. A renderlo noto è stato il segretario regionale Fit Cisl, Vincenzo Pagnotta, nel corso di un'assemblea svoltasi nella sede sindacale di Pizzo. «La Mlc 2006, adottata nel corso della Conferenza Internazionale del Lavoro del febbraio 2006 – ha spiegato Pagnotta – stabilisce i diritti dei marittimi e introduce condizioni di vita e di lavoro dignitose intervenendo su età minima, contratti di lavoro, ore di lavoro o di riposo, pagamento dei salari, ferie annuali retribuite, rimpatrio al termine del contratto, cure mediche a bordo, servizi di collocamento, vitto, alloggio e ristorazione, salute e sicurezza, prevenzione degli infortuni e gestione dei reclami». Nel testo, ha aggiunto, il sindacalista, vengono descritti gli standard minimi internazionali che garantiscono il lavoro dignitoso per oltre 1,5 milioni di marittimi in tutto il mondo. «In base alle sue prescrizioni, ogni marittimo ha il diritto di ottenere un luogo di lavoro sicuro e protetto che sia conforme alle norme di sicurezza, condizioni di lavoro eque, condizioni decenti di lavoro e di vita a bordo delle navi, tutela della salute, cure mediche, misure di wel-

fare e altre forme di protezione sociale».

Per il sindacalista di Pizzo, insomma, si tratta di un volano che mira a promuovere e garantire lo sviluppo di una concorrenza leale tra gli armatori. La Mlc 2006 riguarda tutte le navi di stazza superiore alle 500 tonnellate che operano su rotte nazionali e internazionali. Non si applica alle navi di acque interne, adiacenti alle acque protette o alle zone in cui vigono i regolamenti portuali. Non riguarda, inoltre, navi impegnate in attività di pesca e operazioni analoghe, navi di costruzione tradizionale quali dhows e giunche e navi da guerra o ausiliarie. «Oltre che sulle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori del mare – ha osservato ancora Pagnotta – la Convenzione interviene in materia di ispezioni dello Stato di bandiera e di controllo nello Stato di approdo. Da oggi tutte le navi che battono bandiera di uno dei Paesi che hanno ratificato, se operanti su rotte internazionali dovranno essere in possesso di due documenti specifici, ossia il certificato marittimo del lavoro e la dichiarazione di conformità del lavoro marittimo, documenti che provano che le navi sono in conformità con i requisiti della Convenzione».

La Convenzione è stata progettata, ha concluso Pagnotta, per essere applicabile al livello globale, facile da capire, facilmente aggiornabile e applicata uniformemente. Attualmente sono 45 gli Stati che hanno ratificato la convenzione l'Italia sta per farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polia. Nicola Molè riceve il "Poliese Illustre". Premiati anche i vincitori del concorso "Balconi fioriti"

Malasanità, primato calabrese

Convegno promosso dall'amministrazione. Ripercorsa la vicenda di Eva Ruscio

Maria Penna
si classifica
al primo
posto

di DARIO CONIDI

POLIA - Un evento culturale che, senz'altro, ha avuto il suo spessore. Quello che si è svolto giovedì scorso al Centro di cultura comunale. Manifestazione che si è articolata fra riconoscimenti e i mali della sanità calabrese. Mali della sanità calabrese che, purtroppo, anche il piccolo centro abitato ha vissuto da vicino, allorché una sua giovanissima abitante, Eva Ruscio, è deceduta a seguito di un ricovero per un comune accesso tonsillare.

Ma torniamo alla serata. Dunque, c'è stato un bagno di folla per l'evento culturale dell'anno che la Pro Loco, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, organizza di consueto nei locali del Centro culturale. Un parterre d'eccezione composto dal viceprefetto Maria Stefania Caracciolo, dal colonnello Paolo Valle, comandante provinciale della Guardia di Finanza, dal colonnello dei Carabinieri Francesco Chiaravallotti, dal consigliere regionale Pietro Giamborino, dal senatore Franco Bevilacqua, dall'onorevole Mario Tassone, dall'onorevole Nicola Galloro, dal sindaco della città di Vibo Valentia, Nicola D'Agostino, dal cavaliere Pippo Callipo, dal giudice Saverio Musolino, da monsignor Gaetano Currà, delegato del vescovo, da padre Giuseppe Passarelli, parroco di Polia, oltre che dal padrone di casa, il sindaco Carmelo Bo-
va.

La serata si è svolta percorrendo tre linee direttrici. L'assegnazione di un riconoscimento ad un cittadino che ha onorato il nome di Polia oltre i suoi propri confini territoriali e, quest'anno, è toccato

all'avvocato Nicola Molè, la presentazione di un libro scritto da due menti del giornalismo calabrese, Arcangelo Badolati ed Attilio Sabato e, infine, la consegna di premi e riconoscimenti, assegnati dalla giuria presieduta da Giuseppe Farina, ai cittadini partecipanti al concorso "Balconi fioriti", organizzato con il contributo degli operatori del settore Pietro Ferro, Rocco ed Antonio Iellamo e Carmela Carchedi. A questo concorso si è classificata prima Maria Penna, seconda Felicetta Iannucci e terza Caterina Pizzonia. Premio speciale della giuria a Pasqualina Davoli, premio originalità compositiva a Franco Genco e premio "Assessorato alla Cultura" a Loredana Parisi.

La presentazione del volume "Codice rosso: sanità tra sperperi, politica e 'ndrangheta" è toccata alla docente e giornalista Stella Pagano che si è soffermata su disfunzioni della sanità calabrese, infiltrata da organizzazioni criminali e spesso gestita secondo logiche clientelari, dando un impietoso resoconto delle modalità di gestione dei servizi sanitari nel contesto della Regione Calabria, ragione primaria ed endemica delle inefficienze, degli sprechi e del denegato accesso al bene salute. Molto seguito l'intervento del giornalista Badolati, secondo cui «si muore per un nonnulla. Un defibrillatore che manca, un corto circuito che si produce di botto, una diagnosi errata, un farmaco che viene somministrato in maniera sbagliata, un ascolto appros-

simativo e, in alcuni casi, nullo». Nel suo intervento, Domenico Amoroso, vicesindaco e presidente della Pro loco, organizzatore dell'evento, ha asserito che «Polia paga sulla propria pelle il sacrificio di una vita, quella di Eva Ruscio, deceduta a sedici anni nel presidio ospedaliero di Vibo Valentia a seguito di un ricovero per un comune accesso tonsillare. E le decisioni assai azzardate per la sanità, rischiano di mettere ulteriormente in pericolo la garanzia dei livelli essenziali di assistenza ad un popolo già sopraffatto da tanti altri mali. La crescita culturale - ha aggiunto infine un auspicio - come antidoto al buio della ragione, percorso in salita che, tuttavia, con forza e determinazione si sta cercando d'intraprendere. Prova ne è la felice intuizione di istituire un premio di pittura, fondamentale per la realizzazione della pinacoteca comunale ed ora l'originale idea di costituire un museo all'aperto, arredando le piazze principali del Comune con opere di maestri scultori calabresi».

Hanno ottimamente garantito l'ordine pubblico i Carabinieri di Polia guidati dal maresciallo Marco D'Agostino, la Polizia locale guidata da Rocco Tavano e la Protezione civile "Promo Arena" guidata dal brigadiere Filippo Adamo, col gruppo di Polia coordinato da Consiglia Tavano. Ha moderato i lavori, con la consueta classe e professionalità, il professor Nicola Chimirri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'intervento del vicesindaco Amoroso al convegno sulla malasanità



RASSEGNA STAMPA DEL 24/ 08/ 2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Mezzoeuro

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**